

Salerno

■ **Salerno**
San Leonardo, 51
■ **Centralino** 089/2783111
■ **Fax** 089/2783236

■ **Abbonamenti** 089/2783235
■ **Pubblicità** 089/4838911

■ e-mail: salerno@lacittadisalerno.it

SANITÀ » CAOS IN VIA NIZZA

Pulizie Asl, i lavoratori salgono sul tetto

Giornata di proteste contro i nuovi orari e la riduzione degli stipendi. Oggi vertice in Prefettura con Azienda e sindacati

Sono riusciti ad ottenere una convocazione in Prefettura per oggi alle 12. È questo il primo risultato della protesta di ieri in via Nizza, inscenata dagli addetti alle pulizie e alla sanificazione degli ospedali dell'Asl Salerno. In quattro sono saliti sul cornicione, la circolazione è stata interdetta (la situazione è tornata alla normalità nella tarda serata) e l'atrio della direzione generale è stato occupato per quasi dieci ore. La protesta è andata avanti ad oltranza, anche dopo che il manager Antonio **Squillante** aveva convocato i delegati per lunedì pomeriggio alle 17. Un appuntamento troppo avanti nel tempo, per questo si è spinto per il vertice al palazzo del Governo, poi concesso. Le acque si sono agitate intorno alle 11 di ieri, quando quattro dipendenti del Consorzio nazionale servizi sono saliti sul cornicione che affaccia sullo stadio Vestuti. Contemporaneamente un centinaio di altri operatori hanno invaso via Nizza con striscioni e bandiere della Cisl, il sindacato che ha organizzato la manifestazione per dire no a nuovi orari di lavoro che porterebbero ad un ridimensionamento dello stipendio. In pochi minuti i vigili del fuoco hanno allestito un gonfiabile, mentre la polizia ha interdetto la zona al traffico. La vertenza interessa circa 700 persone impiegate negli ospedali dell'intera Asl Salerno.

I manifestanti chiedono che si discuta dell'orario di lavoro e della retribuzione. La nuova gara d'appalto ha portato allo spaccettamento dei servizi di logistica e sanificazione. Attualmente a gestirli è il Cns, ma dal mese di febbraio mentre il Consorzio nazionale servizi si occuperà dell'ausiliarato, la tedesca Dussmann seguirà le pulizie. I lavoratori temono una riduzione degli orari di lavoro e il ritorno al part-time, dopo anni di lotta e conquiste guadagnate sul campo. «Vogliamo discutere con il direttore generale e le aziende per chiarire come fun-

zionerà questa gara d'appalto – ha dichiarato Antonio **De Michele** della Fisascat Cisl – Non ci piace come è stata formulata. Dobbiamo gestire questa situazione nel modo migliore possibile. Speriamo nell'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr)

in Prefettura, confidando nella presenza dell'Asl. Vogliamo una mediazione sulle ore di lavoro, altrimenti la protesta continuerà».

Non si esclude lo sciopero. Non sono mancati, durante tutta la giornata, i momenti di ten-

sione. Almeno in due casi è stata chiamata l'ambulanza per una donna in preda alle convulsioni. «A Nocera siamo 89 e viviamo disagi enormi – ha detto la signora Lucia P., in servizio all'ospedale Umberto I – In dieci anni di lavoro, gli ultimi quat-

tro con contratto scaduto, abbiamo fatto tante battaglie. Ora ci ripropongono un contratto a 25 ore con due aziende. Facciamo un passo indietro». «Abbiamo un contratto minimo di 21 ore settimanali – ha ribattuto un'addetta dell'ospedale di Pol-

la – Chiediamo che ci tolgano da questa situazione di precariato decennale».

«Siamo lavoratori che percepiscono una miseria. Cinquecento euro per colpa dei politici. Sono tutti corrotti. Noi viviamo di lavoro, voi di voti» hanno,